

Regina Pacis



Consacrati
e Battezzati
nello
Spirito Santo

ORARI SS. MESSE

Prefestivo: ore 17,30
Festivi: ore 8,30 10,30
12 17,30 19
Feriali: ore 8 18,30
Mezz'ora prima: Adorazione.

n. 1 marzo 2019
Dir. Resp. d. Roberto Rossi

Quaresima: tempo di Dio, tempo per l'umanità, per il creato

Il digiuno,
la preghiera e
l'elemosina:



"Digiunare, cioè imparare a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e le creature: dalla tentazione di 'divorare' tutto per

saziare la nostra ingordigia, alla capacità di soffrire per amore, che può colmare il vuoto del nostro cuore"; **"Pregare** per saper rinunciare all'idolatria e all'autosufficienza del nostro io, e dichiararci bisognosi del Signore e della sua misericordia"; **"Fare elemosina** per uscire dalla stoltezza di vivere e accumulare tutto per noi stessi, nell'illusione di assicurarci un futuro che non ci appartiene e così ritrovare la gioia del progetto che Dio ha messo nella creazione e nel nostro cuore, quello di amare Lui, i nostri fratelli e il mondo intero, e trovare in questo amore la vera felicità" E' importante la cura e la salvaguardia del creato, di fronte allo scempio che se ne fa in tante parti e in molti modi. "La 'quaresima' del Figlio di Dio è stata un entrare nel deserto del creato per farlo tornare ad essere, come era prima del peccato delle origini, il giardino della comunione con Dio, con i fratelli, con la natura. (dal messaggio del papa)

Nessuno è nemico, tutti sono fratelli

A proposito del comando di Gesù **"Amate i vostri nemici..."** Sono tutti capaci di andare dietro agli istinti, alla mentalità mondana, al nuovo paganesimo che si diffonde continuamente. Sono tutti capaci di arrabbiarsi, di litigare, di offendere, di portare avanti rapporti di contrapposizione, di antagonismo, di litigiosità. Ma la vera grandezza d'animo è quella che ci insegna Gesù, il Signore. Ci dice parole molto grandi, profonde, di una capacità unica, di potenza rivoluzionaria nei rapporti con le persone. Noi mentre ci accingiamo a fare qualche sottolineatura di questo discorso fondamentale di Gesù, pensiamo che Lui ha vissuto così: Lui è il vero testimone dell'amore, del dono di sé, del perdono pieno, della non violenza continua, dell'umiltà e della mitezza di cuore.

"Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano". Sono autentiche parole di un mondo diverso, di un'esperienza divina, di ciò che lo Spirito del Signore opera in Gesù e in tanti veri discepoli di Lui. Vorrei che non ci fermassimo a discutere, a cercare interpretazioni o attenuanti di fronte a queste parole grandi del Vangelo. Vorrei che in tutti ci fosse il desiderio

profondo di camminare su questa strada, di provare a vivere così, di credere all'ideale più grande che il Signore ci offre e ci dona: l'amore vero, verso tutti, nelle piccole e nelle grandi cose.

"Amate i vostri nemici": innanzitutto non abbiamo nemici, non vogliamo sentire nessuno come nemico. Siamo tutti figli di Dio, siamo tutti fratelli veri.

Anche se ci sono oggi tanti discorsi che sono all'opposto di una vera relazione umana, dei sentimenti più genuini, degli autentici valori umani ed evangelici, noi sappiamo qual'è la strada della vita: l'amore verso tutti, l'aiuto a tutte le persone, specialmente a quelle che hanno maggiormente bisogno, il perdono di qualunque offesa.

Qualcuno potrebbe dire: "ma è difficile". Se ci lasciamo trasformare da Dio nella fede, nella preghiera, nella pratica dell'amore, sperimenteremo che "nulla è impossibile a Dio". Sono le tantissime le testimonianze sublimi di questo amore, come ce lo ha insegnato Gesù, il Signore. Ha commosso l'esperienza profonda di un fedele dell'islam, che nella sua grandezza d'animo e nella sua coscienza ha vissuto lo spirito di Gesù. (la riportiamo in ultima pagina: NON ODIERO')

Festa dell'Accoglienza e della Fraternità: 24 marzo 2019

Meta: Gli abitanti della parrocchia pensano agli altri, vanno loro incontro, li cercano, li accolgono, li vogliono, si rendono disponibili verso gli altri, cominciando da chi è in difficoltà e portando avanti le attività parrocchiali e di volontariato, per realizzare una fraternità concreta.

Perché: 1. Persistono atteggiamenti di chiusura nel proprio mondo o nella propria famiglia, c'è paura o ritrosia ad aprirsi agli altri, mentre c'è molta gente che soffre la solitudine, l'emarginazione, il disagio sociale. 2. "Ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi piccoli (poveri), l'avete fatto a Me, dice il Signore. "Accogliere, proteggere, promuovere, integrare" (papa Francesco). Posiamo ripensare la testimonianza e l'opera di d. Oreste Benzi. 3. E' molto importante stimolare le persone e le famiglie perché si rendano disponibili ad atteggiamenti, azioni, scelte di accoglienza e di amore al prossimo bisogno.

Slogan: I 4 verbi di papa Francesco: "ACCOGLIERE, PROTEGGERE, PROMUOVERE E INTEGRARE"

Gesto: Accoglienza delle Comunità di servizio e degli anziani e malati della parrocchia.

Domenica 24 Marzo: ore 10,20 S. Messa solenne

11,45 Brindisi dell'Accoglienza

12,30 Pranzo comunitario (con doni ai partecipanti) **14,00** Pomeriggio di festa.

Invitiamo tutti i parrocchiani a partecipare numerosi, assieme agli ospiti, alla S. Messa e al pranzo (isciversi, telefonando al n. 0543 63254). Invitiamo, chi può, a preparare e a portare cibi dolci o salati per il Brindisi dell'Accoglienza, per il pranzo e per i bambini e i ragazzi

"dell' Aiuto Compiti " (sono circa 60 e ogni giorno gustano volentieri una buona merenda) . Grazie!

La nostra festa e la nostra vita nello Spirito Santo:

Canto allo Spirito: **Spirito di Dio**. Dono dello Spirito: **PIETA'**. Frutto dello Spirito: **BONTÀ**



Papa Francesco



Giornata Mondiale della Gioventù a Panama

Accoglienza calorosa e familiare, la stessa che abbiamo visto nella gente che dappertutto è accorsa a salutare con grande fede ed entusiasmo. Una cosa che mi ha colpito tanto: la gente alzava con le braccia i bambini. Quando passava la Papamobile tutti con i bambini: li alzavano come dicendo: "Ecco il mio orgoglio, ecco il mio futuro!". E facevano vedere i bambini. Ma erano tanti! E i padri o le madri orgogliosi di quel bambino. Ho pensato: quanta dignità in questo gesto, e quanto è eloquente per l'inverno demografico che stiamo vivendo in Europa! L'orgoglio di quella famiglia sono i bambini. La sicurezza per il futuro sono i bambini. L'inverno demografico, senza bambini, è duro!

Tra le tappe della GMG: c'è sempre la **Via Crucis**.

Camminare con Maria dietro Gesù che porta la croce è la scuola della vita cristiana: lì si impara l'amore paziente, silenzioso, concreto.

Culmine della GMG e del viaggio sono state la **Veglia** e la **Messa con i giovani**. Nella Veglia – in quel campo pieno di giovani che hanno fatto la Veglia, hanno dormito lì e alle 8 del mattino hanno partecipato alla Messa – nella Veglia si è rinnovato il dialogo vivo con tutti i ragazzi e le ragazze, entusiasti e anche capaci di silenzio e di ascolto. Passavano dall'entusiasmo all'ascolto e alla preghiera in

silenzio. A loro ho proposto Maria come colei che, nella sua piccolezza, più di ogni altro ha "influito" sulla storia del mondo: l'abbiamo chiamata la **"influencer di Dio"**.

Nel suo **"fiat"** si sono rispecchiate le belle e forti testimonianze di alcuni giovani. La mattina di domenica, nella grande **celebrazione eucaristica finale**, Cristo Risorto, con la forza dello Spirito Santo, ha parlato nuovamente ai giovani del mondo chiamandoli a vivere il Vangelo nell'oggi, perché i giovani non sono il "domani"; no, sono l'"oggi" per il "domani". Non sono il "frattanto", ma sono l'oggi, l'adesso, della Chiesa e del mondo. E ho fatto appello alla responsabilità degli adulti, perché non manchino alle nuove generazioni istruzione, lavoro, comunità e famiglia.

E questo è la chiave in questo momento nel mondo, perché queste cose mancano. Istruzione, cioè educazione. Lavoro: quanti giovani sono senza. Comunità: si sentano accolti, in famiglia, nella società.

Emirati Arabi.

Documento dei cattolici e degli islamici sulla Fratellanza umana

Per la prima volta un Papa si è recato nella penisola arabica. E la Provvidenza ha voluto che sia stato un Papa di nome Francesco, 800 anni dopo la visita di san Francesco di Assisi al sultano al-Malik al-Kamil.

Ho pensato spesso a san Francesco durante questo Viaggio: mi aiutava a tenere nel cuore il Vangelo, l'amore di Gesù Cristo, mentre vivevo i vari momenti della visita; nel mio cuore c'era il Vangelo di Cristo, la preghiera al Padre per tutti i suoi figli, specialmente per i più poveri, per le vittime delle ingiustizie, delle guerre, della miseria...; la

preghiera perché il dialogo tra il Cristianesimo e l'Islam sia fattore decisivo per la pace nel mondo di oggi.

Oltre ai discorsi, ad Abu Dhabi è stato fatto un passo in più: il Grande Imam di Al-Azhar ed io abbiamo firmato il **Documento sulla Fratellanza Umana**, nel quale insieme affermiamo la comune vocazione di tutti gli uomini e le donne ad essere fratelli in quanto figli e figlie di Dio, condanniamo ogni forma di violenza, specialmente quella rivestita di motivazioni religiose, e ci impegniamo a diffondere nel mondo i valori autentici e la pace.

Questo documento sarà studiato nelle scuole e nelle università di parecchi Paesi. Ma anche io mi raccomando che voi lo leggete, lo conosciate, perché dà tante spinte per andare avanti nel dialogo sulla fratellanza umana.

In un'epoca come la nostra, in cui è forte la tentazione di vedere in atto uno scontro tra le civiltà cristiana e quella islamica, e anche di considerare le religioni come fonti di conflitto, abbiamo voluto dare un ulteriore segno, chiaro e deciso, che invece è possibile incontrarsi, è possibile rispettarsi e dialogare, e che, pur nella diversità delle culture e delle tradizioni, il mondo cristiano e quello islamico apprezzano e tutelano valori comuni: la vita, la famiglia, il senso religioso, l'onore per gli anziani, l'educazione dei giovani, e altri ancora.



Il vescovo Livio:

"Rispondiamo alla paura con la fraternità"



Il nostro vescovo Livio Corazza e il Consiglio Pastorale Diocesano esprimono "profonda preoccupazione e disagio per l'acuirsi di toni e atteggiamenti discriminatori e intolleranti nei rapporti interpersonali e sociali, che inquinano le relazioni in tante parti del mondo e anche nelle nostre popolazioni".

"La preoccupazione riguarda il dilagante

individualismo egoista, l'esclusione e l'emarginazione di ogni diversità, gli slogan urlati e violenti che ostacolano la ricerca di soluzioni condivise e ragionevoli per una società inclusiva e solidale. "Non sono sostenibili i discorsi politici che tendono ad accusare i migranti di tutti i mali e a privare i poveri della speranza. Va invece ribadito che la pace si basa sul rispetto di ogni persona, qualunque sia la sua storia, sul rispetto del diritto e del bene comune, del creato che ci è stato affidato e della ricchezza morale trasmessa dalle generazioni passate".

Con la sua incarnazione, il Figlio di Dio ci indica che la salvezza passa per l'amore, l'accoglienza, il rispetto per questa nostra povera umanità che tutti condividiamo in una grande varietà di etnie, di lingue di culture, ma tutti fratelli in umanità. La storia ce lo insegna: l'esclusione dei profughi a prescindere, lo scarto dei poveri, il disprezzo dei deboli, i muri innalzati per un distorto concetto di sicurezza sono il germe che avvelena un'intera società e la rende disumana, senza andare alla radice delle cause che hanno generato ingiustizie e disegualianza nella distribuzione delle ricchezze".

Le nostre comunità cristiane non vengano meno nel testimoniare e nell'educare a riconoscere il Signore Gesù presente in ogni fratello, soprattutto nei più deboli; nel vigilare perché ogni persona sia salvaguardata nei suoi diritti e responsabilizzata riguardo ai doveri; nel promuovere un'accoglienza generosa e prudente che punti allo sviluppo della persona nella sua totalità; nel curare relazioni costruttive e di prossimità vera con tutti.

Ci auguriamo che, in un sussulto di umanità ritrovata, ogni persona e soprattutto ogni cristiano riconosca nell'altro, in ogni altro, un fratello da amare in Cristo Gesù". (dall'omelia per la Madonna del Fuoco) Ti preghiamo, Maria, mantieni viva la fiamma del tuo amore. Aiutaci a vincere le paure del momento presente che ci bloccano e raffreddano il nostro essere fratelli. Aiutaci a vincere le tenebre del male, che troppo spesso e troppo profondamente stanno intossicando i nostri rapporti personali e la convivenza pacifica.

**Non è facile vivere da fratelli: proviamoci ancora!
Proviamoci sempre.**

BILANCIO della Parrocchia 2018

ENTRATE			
Gruppo Conto	Sottoconto	Saldo	Saldo Gruppo
-	OFFERTE		
	OFFERTE SOST. CLERO	€ 2.280,00	
	SACRAMENTI	€ 2.835,00	
	BENEDIZIONI	€ 26.007,00	
	OFFERTE VARIE	€ 5.619,00	36.741,00
-	RICAVI ATTIVITÀ'		
	EVENTO EN	€ 710,00	
	ORATORIO	€ 7.505,00	
	STAMPE	€ 2.680,00	
	OPERE PARROCCHIALI	€ 12.188,82	
	ACCOGLIENZA	€ 1.350,00	
	CAMPETTO	€ 1.120,00	
	ATTIVITÀ' PARROCCHIALI	€ 13.742,00	39.295,82
-	RICAVI STRAORDINARI		
	CONTR. DA DIOCESI	€ 4.800,00	
	VARIE EN	€ 7.430,56	12.230,56
-	RICAVI FINANZIARI		
	INTERESSI DA C/C BANCARI	€ 2,23	2,23
-	ENTRATE LUMINI		
	LUMINI	€ 25.234,69	25.234,69
-	QUESTUA		
	QUESTUA	€ 39.352,22	39.352,22
-	CARITAS MISSIONI		
	CARITAS MISSIONI	€ 32.109,65	
	OFFERTE MISSIONARI	€ 2.415,00	34.524,65
-	ENTRATE SS. MESSE		
	SS. MESSE	€ 9.997,00	9.997,00
	TOTALE ENTRATE	€	197.378,17
USCITE			
Gruppo Conto	Sottoconto	Saldo	Saldo Gruppo
-	SPESE ORDINARIE		
	SPESE PER IL CULTO	€ 845,00	
	REMUNERAZIONE PARROCO	€ 4.809,00	
	REMUNERAZIONE VICARI	€ 2.778,00	
	COMPENSI VARI	€ 2.220,00	
	COMPENSI ALTRI SACERDOTI	€ 8.540,00	19.192,00
-	SPESE PER IL PERSONALE		
	STIPENDI	€ 9.109,00	
	ONERI PREVIDENZIALI	€ 1.395,00	
	PULIZIE	€ 6.430,00	16.934,00
-	SPESE PER UTENZE		
	ACQUA	€ 1.779,60	
	ENERGIA ELETTRICA	€ 7.135,13	
	GAS	€ 8.954,64	
	TELEFONO	€ 1.174,39	
	IGENA AMBIENTAIE	€ 3.737,00	22.780,76
-	COSTI ATTIVITÀ'		
	LIBRERIA DUOMO	€ 2.349,00	
	EVENTI US	€ 1.850,00	
	ORATORIO US	€ 5.968,00	
	STAMPA	€ 6.330,00	
	ACCOGLIENZA US	€ 2.270,00	
	ATTIVITÀ' PARROCCHIALI	€ 15.336,01	
	OPERE PARROCCHIALI	€ 3.300,77	
	CANCELLERIA CICLOSTILE	€ 1.860,49	39.264,27
-	MANUTENZIONI		
	MAN. ORDI. IMPIANTI	€ 1.728,75	
	MANUTENZIONE	€ 892,40	2.621,15
-	CONTRIBUTI ECCLESIASTICI		
	CONTRIBUTO PRETE	€ 4.803,00	
	CONTRIBUTO DIOCESI	€ 1.570,00	
	AIUTO ALTRE CHIESE	€ 5.400,00	11.773,00
-	ASSICURAZIONI		
	ASSICURAZIONI	€ 3.425,00	3.425,00
-	ALTRI ONERI		
	CONTR. ALL'IST. SOST. CLERO	€ 2.285,00	
	COSTO C/C BANCARI	€ 282,67	
	VARIE	€ 252,00	
	SPESE CASA	€ 4.028,00	6.847,67
-	SPESE AUTO-PULMINI		
	MANUTENZIONE	€ 1.673,00	
	MECCANICI AUTO	€ 2.470,00	
	ASSICURAZIONI	€ 3.165,00	
	BOLLO	€ 723,00	
	TELEPASS	€ 282,04	8.313,04
-	USCITA LUMINI		
	LUMINI	€ 6.412,00	6.412,00
-	GIORNATE DIOCESANE US		
	GIORNATE DIOCESANE US	€ 5.070,00	5.070,00
-	USCITE CARITAS		
	OFFERTE MISSIONARI	€ 2.500,00	
	CARITAS MISSIONI	€ 33.919,65	36.419,65
-	USCITE SS. MESSE		
	SS. MESSE	€ 10.700,00	10.700,00
	TOTALE USCITE	€	189.752,54

IO NON ODIERO'

Izzeldin Abuelaish, palestinese nato in un campo profughi della Striscia di Gaza e lì colpito negli affetti più cari nel corso di un bombardamento israeliano (gli hanno in un attimo tre figlie carissime e una nipote), non ha rivendicato il diritto all'odio e alla vendetta che l'umano dolore e l'interpretazione letterale delle sacre scritture della sua religione gli riconoscevano: ad amici e parenti che lo esortavano a ricambiare il sangue col sangue ha risposto "non cercherò vendetta", "non odierò".

Quella risposta è diventata il titolo del libro che racconta la sua storia, ma soprattutto è diventata una promessa mantenuta: Izzeldin, l'unico ginecologo di Gaza ammeso a lavorare in un ospedale israeliano (quello di Beersheba), ha continuato a trattare le persone come persone, i malati come malati, indipendentemente dalla nazionalità e dalla religione, a chiedere giustizia senza colpevolizzare l'intero popolo d'Israele, a credere nella convivenza e in una pace giusta. E ha onorato la memoria delle figlie non con la vendetta, ma con la creazione di Daughters for Life (figlie per vivere), una fondazione alla quale versa tutti i proventi delle sue conferenze e che promuove l'educazione delle ragazze del Medio Oriente. Perché vuole che i sogni che aveva per le sue figlie si realizzino attraverso altre ragazze. E perché ama la giustizia: «Io avrei avuto diritto all'odio, ma non è con l'odio che potrò fare giustizia alle mie figlie». «L'odio è un veleno, è una malattia che distrugge la persona che odia. Se volete sfidare coloro che hanno fatto il male, allora non accettate di essere vittime una volta in più, non accettate di essere vittime dell'odio dopo che siete stati vittime di ingiustizia. Non perdetevi tempo ad accusare gli altri, assumetevi la responsabilità di chiedervi cosa potete fare voi per cambiare le cose». "Non odierò"

Festa dei popoli: domenica 24 febbraio 2019

Abbiamo vissuto una grande, profonda e gioiosa esperienza nella festa che abbiamo organizzato, come Unità Pastorale, al teatro Tiffany, come incontro con tante persone provenienti da varie parti del mondo. I bambini sono stati meravigliosi coi loro costumi, i canti, le danze. Alla scuola dei bambini tutti abbiamo imparato a vivere nella gioia della fraternità e nell'umiltà di rapporti sinceri e rispettosi. Così si sono mossi tutti partecipanti, come anche il sindaco Drei, l'assessore Mosconi, il vicario del Vescovo, l'imam Said, del Centro culturale islamico di via Masetti, p. Florin, ortodosso e p. Vasyli, greco-cattolico, i nostri parroci, il direttore della Caritas diocesana, Sauro Bandi e il direttore di Migrantes, Roberto Ravaoli. Di grande valore e denso di significato e di speranza è stata la celebrazione di preghiera ecumenica e interreligiosa, dove ci siamo alternati, cattolici, islamici, greco-cattolici e ortodossi, alla luce del Documento sulla Fratellanza umana, firmato a Abu Dhabi da papa Francesco e dal grande Imam di Al-Azhar Ahamad al-Tavvib. Dall'islam ai cristiani ortodossi e cattolici, l'evento ha



rappresentato un momento importante per la conoscenza reciproca, la preghiera interreligiosa e lo scambio culturale. Ci si è intrattenuti poi a lungo alla cena con tutti i sapori del mondo, con i cibi offerti dai partecipanti e tipici dei Paesi d'origine.

Le parrocchie sono divenute nel corso degli ultimi anni i luoghi d'incontro di molte culture, da quelle europee a quelle di altri continenti. I servizi offerti come "l'aiuto compiti" favoriscono l'integrazione degli alunni stranieri nelle scuole del quartiere approfondendo la conoscenza della lingua italiana necessaria per la vita nella società. I centri estivi attivati nell'Unità Pastorale sono l'occasione per la conoscenza vicendevole e l'educazione al rispetto reciproco, necessari per una convivenza volta alla crescita personale di ciascuno e per il miglioramento del dialogo e la costruzione della pace.



Famiglia aperta e accogliente

Caro don, sono Guido Zarlenga tuo ex parrocchiano e capo scout. Volevo ringraziarti per quello che hai fatto negli anni scorsi per me e la mia famiglia.

Ero venuto qualche anni fa da te con l'idea di aprire, assieme a mia moglie Laura, una casa famiglia per bambini e anziani. Ci avevi accompagnato a visitare la casa famiglia che era vicino a Regina Pacis. Per un paio d'anni siamo stati loro assidui frequentatori settimanalmente, assieme ai bimbi che hanno avuto un esercito di nonne a loro disposizione.

Nel frattempo abbiamo ristrutturato una casa a Faenza, ci siamo andati ad abitare nel 2016 e dopo circa un anno abbiamo deciso di non fare più una casa famiglia ma essere una famiglia accogliente. Tutto è iniziato la prima giornata mondiale dei poveri del 2017 in cui la diocesi di Faenza ha organizzato una cena con veglia e nottata sotto il portico del comune.

L'esperienza è stata forte, molto forte.

Con Laura si è deciso di contattare il Centro d'ascolto Caritas e dare ospitalità a un senza tetto. E' arrivato il 12 gennaio del 2018 Rasaq, 23enne nigeriano, sbarcato in Sicilia qualche anno prima. I primi giorni non aveva neanche il permesso di soggiorno in regola, era uno di quelli che per lo stato non esistono. Ora ha il suo permesso di soggiorno (rinnovabile ogni 6 mesi) e sta aspettando di andare a Palermo verso la fine di marzo per avere il tanto desiderato permesso di soggiorno di più lunga durata. Ora lavora in regola da un contadino, partecipa a un corso di teatro per migranti e fa parte di una squadretta di calcio locale.

L'anno scorso è venuto al mare con noi in vacanza e ci siamo accorti che le persone si fermavano a guardarlo stupefatte mentre giocava in riva al mare con Anna e Davide.

Da ciò, parlando con il personale Caritas ci è venuta l'idea di fare un video che ora è nel sito della Caritas diocesana per cercare di mostrare la bellezza dell'accoglienza.

Da settembre è arrivato, tramite i servizi sociali, Cristian un bimbo di 3 anni che sta con noi di giorno, principalmente il fine settimana (è una forma leggera di affido). Da ieri, giorno della Madonna del Fuoco, tramite la Caritas Diocesana, è arrivata Svetlana, la nostra prima nonna che starà con noi fino a quando non si sarà ripresa dall'operazione al ginocchio.

Caro don, volevamo rendere partecipe e tutta la parrocchia, di quanto sta accadendo e di quanto è accaduto. E' un periodo della vita della nostra famiglia molto bello e pieno di grazia e volevamo ringraziarti perchè hai contribuito anche tu, all'inizio, alla realizzazione di tutto ciò.

Grazie, con tanto affetto, **Guido**, assieme a **Laura**